

Pallone d'oro

La sfida de L'Arena

a cura della
redazione sport
sport@larena.it

IL DIFENSORE Dopo le esperienze degli anni scorsi vuole migliorare

«La gara mi affascina Continuerei a Caldiero»

Baldani: «Grazie a genitori e amici per il sostegno Vorrei restare in D e fare meglio di quest'anno»

Stefano Joppi

●● È raggiante Nicolò Baldani, ventunenne difensore centrale del Caldiero. Ha appena firmato il rinnovo contrattuale con la società termale e per lui si spalancano le porte della quinta stagione consecutiva con la casacca gialloverde del presidentissimo Filippo Berti.

Un obiettivo raggiunto. L'altro, più scanzonato e giocoso, è quello della scalata al Pallone d'Oro. Una percorso, quest'ultimo, che conosce molto bene. «L'ultima volta, due anni fa, sono arrivato sesto assoluto. Meglio era andata quando indossavo la maglia della Provese, in Eccellenza: mi piazzai il gradino sotto il podio. Vediamo cosa riusciamo a fare ora, di certo la ricerca dei tagliandi de L'Arena continuerà fino all'ultimo», afferma Nicolò di San Massimo.

«Tra papà e mamma, parenti e amici abbiamo formato una bella rete di contatti che tocca anche Bussolengo. Qui i miei genitori hanno due negozi di abbigliamento dove lavoro anch'io. Una volta concluso gli studi al liceo scientifico Fracastoro, a Verona, ho deciso di abbracciare subito il mondo del lavoro nell'azienda di famiglia. Questo mi permette anche di cullare la speranza di approdare al calcio professionistico».

Un sogno che va alimentato magari pensandolo al suo ex compagno, nelle giovanili del Chievo, Emanuel Vignato in forza al Bologna.

«Noi lui è fuori concorso, è un fenomeno. Si sapeva già allora che avrebbe fatto carriera. Impossibile seguire le sue orme. Io devo puntare su caratteristiche ben diverse che vanno dall'applicazione, mentalità, tenacia e voglia di migliorare anno dopo



Nicolò Baldani il difensore centrale in azione con la maglia del Caldiero

anno. Ho l'età ancora giusta per puntare al salto di categoria. Il massimo sarebbe con la maglia del Caldiero. La società ha deciso di rinnovare l'impegno in serie D e di far meglio di quanto realizzato nella stagione appena conclusa, dove abbiamo mancato di poco i play off. Il livello del girone, rispetto all'anno precedente, si è alzato soprattutto nelle posizioni d'ivertice e forse non è un caso se non abbiamo mai vinto contro le prime. Guai però a derubricare l'annata come insoddisfacciente. Diciamo che se non fosse stato per quelle punte perso contro avversari abbordabili saremmo qui a fare discorsi d'altro tipo», continua Baldani felice delle sue prestazioni.

«Nella seconda parte del torneo ho giocato parecchio e in un ruolo inedito che mi ha dato grande soddisfazione. Sono passato da terzino sinistro a centrale difensivo, acquisendo il passo e i movimenti giusti. Ringrazio mister Chicchi per avermi

spinto e convinto al cambiamento. Cacciatore? Prima un compagno di squadra splendido, umile. In pratica uno di noi nonostante la sua incredibile carriera di giocatore professionista. Una volta promosso come allenatore è diventato sempre un riferimento al quale magari ci rivolgo con il Grignano: ho segnato da trenta metri, dopo aver fatto una veronica su un avversario, ho tirato rasoterra sul primo palo a incrociare. Non ci credo neanche ora».

E pensare che da piccolo giocava come difensore centrale. «Quando ero al Vestenova mi avevano messo in difesa, poi la squadra si è sciolta e con il passaggio al San Giovanni Ilarione mi hanno avanzato in attacco, da lì non ho più cambiato ruolo». Posizione in campo che Alberto descrive così, trovando ispirazione in Robert Lewandowski.

«Mi piace molto svariare nel reparto offensivo, amo la palla lunga e scattare in profondità». Scatti che ha dovuto tenere a bada nei due anni di blocco. «Per un giovane sportivo come me è stato dav-

SALTO IN ALTO Gioca a San Giovanni Ilarione

«Ispirato dalle gesta di Lewandowski Mi piace divertirmi»

Mainente: «L'iniziativa de L'Arena mi ha spinto anche a migliorarmi»

Nicolò Imperio

●● Al suo primo vero anno tra i big, Alberto Mainente ricorda così la stagione appena passata. «Il salto si è sentito, sono sceso in campo con continuità tra i senior, anche se le cose potevano andare meglio come squadra».

Il San Giovanni Ilarione infatti, squadra per il quale gioca come attaccante centrale, è retrocessa in seconda categoria. «È stato un anno complicato, abbiamo cambiato tre mister, poi alcuni giocatori sono andati via, questo di certo non ha aiutato il gruppo ad unirsi come spesso avviene».

Oltre agli aspetti negativi guarda anche alla sua esperienza personale, da reputarsi positiva, ma con qualche rimpianto. «Ho fatto tre gol in campionato e uno in coppa, sono consapevole però che potevo fare meglio».

La rete che ricordi con più piacere? «Sicuramente quella contro il Grignano: ho segnato da trenta metri, dopo aver fatto una veronica su un avversario, ho tirato rasoterra sul primo palo a incrociare. Non ci credo neanche ora».

E pensare che da piccolo giocava come difensore centrale. «Quando ero al Vestenova mi avevano messo in difesa, poi la squadra si è sciolta e con il passaggio al San Giovanni Ilarione mi hanno avanzato in attacco, da lì non ho più cambiato ruolo». Posizione in campo che Alberto descrive così, trovando ispirazione in Robert Lewandowski.

«Mi piace molto svariare nel reparto offensivo, amo la palla lunga e scattare in profondità». Scatti che ha dovuto tenere a bada nei due anni di blocco. «Per un giovane sportivo come me è stato dav-



Alberto Mainente

vero un brutto periodo, in più ha fermato la crescita di noi under che dovevamo salire di categoria».

Continua: «Ho cercato comunque di tenermi in forma facendo un po' di palestra a casa e qualche corsa all'aperto nei limiti imposti. Uno sguardo poi al futuro. «Il cartellino è del San Giovanni quindi penso che resterò qui, una categoria in meno può forse servirmi per trovare continuità di gol. Io comunque penso soprattutto a divertirmi, senza quello non si fa niente».

Un sogno però nella mente di Alberto c'è. «Mi piacerebbe giocare in un campionato superiore rispetto a quello di quest'anno, con l'impegno e il sacrificio chissà, magari un giorno ci arriverò». Alberto ha anche un altro sport di cui è innamorato. «Lo sci alpino, me vado matto, appena posso lo pratico. Altrimenti vado spesso in piscina». Sicuramente per il classe 2002 l'iniziativa del Pallone D'Arena è stata un ulteriore stimolo.

«La seguio molto, è davvero una bella competizione, mi ha spinto a migliorare». Mainente prosegue: «Non me l'aspettavo di avere tutti questi punti, mi sta aiutando la famiglia, i bar della zona e molti amici o conoscenti che acquistano L'Arena».

IL CENTRAVANTI I ringraziamenti alla famiglia

«Stagione difficile Ma sono soddisfatto E giocherò ancora»

Longo: «Sorpreso della posizione nella classifica, c'è chi mi aiuta»

Andrea Marchiori

●● Denis Longo ne ha vestite di maglie in carriera. Conserva un ricordo speciale per ognuna di esse, con la simpatia e la leggerezza che lo caratterizzano.

Quattordici, in totale, la conta delle casacche portate sulle spalle dal centravanti, per uno di quelli che può essere definito un nomade del calcio dilettantistico veronese. Più di cento gol nel carneire del classe '87 che, oggi, veste i colori del V.R.

Arena, squadra di Terza categoria, girone B. Longo apre l'intervista sfoggiando i ricordi: «Il percorso è stato San Giovanni, Belfiore, poi Atletico Vigasio, Pozzo, Cadivid, Alpo Club, Buttapietra, Raldon, Scaligera, Nuova Cometa, Borgoprimumaggio, Casteldaziano, Dorial e, infine, V.R. Arena».

Nove, falso nove, ala. Longo in carriera è stato chiamato in causa su tutti i fronti offensivi: «Da giovane giocavo esterno alto, forse il ruolo dove si facevano meno danni (ride, ndr), poi», prosegue, «mi hanno messo al centro dell'attacco».

Stagione agrodolce per l'attaccante: «Quest'anno ci sono stati problemi societari, quindi per me è stata difficile psicologicamente: essendo il capitano dovevo fare anche da intermediario. Personalmente sono contento. Quello che potevo fare l'ho fatto, con la squadra giovane e giocatore che non avevano mai fatto la categoria. Siamo finiti in un girone importante, divertente, potevamo anche dare di più».

Longo, che ne ha calcati di campi tra Verona e provincia, si lascia andare una considerazione amara: «Una cosa che sto notando da un po' di tempo è che i giovani di oggi



Denis Longo

non hanno più la passione». Affermazione che trova il consenso di parecchi coetanei: «Sono cresciuto con un tipo di calcio, forse con troppo nomismo, ma paragonandolo al giorno d'oggi è diversa la mentalità. La maggior parte dei giovani non ha più rispetto: vige l'egoismo. Io ho debuttato a 16 anni in Eccellenza. Li giocavi perché meritavi, è importante da sottolineare. Oggi sono cambiate testa e passioni», commenta Longo.

Longo non pensa ancora ad appendere gli scarponi al chiodo: «Ultima avventura? Mi sono già arrivate 2-3 richieste, non so cosa si farà al V.R. Arena, io credo di fare un altro anno perché fisicamente sto bene e finché ho voglia e serenità penso di continuare. Prima però parlerò con Marana, priorità al V.R. Arena», commenta il calciatore. I quattordicimila e passa punti in classifica del Pallone di bronzo valgono il momentaneo ottavo posto.

«Sono rimasto molto sorpreso: ho visto la classifica e mi sono trovato lì, c'è qualcuno che mi sta dando una grossa mano».

Longo conclude: «Voglio ringraziare la mia famiglia e la mia ragazza ma in particolare modo mio papà Esterio che mi segue ovunque da quando ho sei anni».

TORNEI MSP Il penultimo appuntamento del campionato provinciale di calcio a cinque regala sorprese a non finire

Momento Zero e Bomboneros in finale

Sarà l'Agsm Forum a fare da vetrina alla finalissima che incoronerà la nuova regina della stagione

●● Il penultimo appuntamento del Campionato Provinciale di Msp calcio a 5 regala sorprese a non finire. Per i playoff strage di «big» nei quarti, con Momento Zero e Transilvania protagoniste indiscusse. Eliminazione eccellente quella del Noi Team Eletrolaser, sconfitto dal Kilometro 01; qualificati anche i Bomboneros, vittoriosi sugli Smigole.

Verso la finale. Le semifinali del Trofeo Ostilio Mobili partono con la sfida di cartello tra le qualificate Momento Zero e Kilometro 01. Il primo tempo, terminato 4 a 1, illude il Kilometro 01 di uno scatenato Brusco che apre le marcature per i suoi su calcio di rigore. Nella ripresa, però, non c'è gara: sei reti messe a segno, zero subite ed è rimontata da applausi per Momento Zero che abbatte gli avversari con un pesante 4 a 7. L'altra semifinale vede Transilvania e Bomboneros affrontarsi per la terza volta in stagione. Anche la Transilvania si spec-

chia troppo: primo tempo dominato (3 a 0), seconda frazione da rivedere. I Bomboneros si riprendono e in rapida successione firmano sei gol. Un 6 a 4 scoppicante che suggella il passaggio in finalissima per i Bomboneros, con protagonista di giornata Zampini, autore di un poker.

La regina al palasport. Passo falso pesante per la Transilvania, distante parente da quella vista in stagione. Appuntamento per la finale tra Momento Zero e Bomboneros fissato domani all'Agsm Forum (palazzetto dello



Il Real Cottolengo in posa per la stagione

sport). Per i playoff del Trofeo Immobiliare Cambiaso, i primi a scendere in campo sono Terzo Tempo e Bvp. Le semifinali, in questo caso, hanno un peso maggiore: le vincitrici guadagnano la partecipazione all'AI. Non si ripete quanto accaduto nei playoff: il Terzo Tempo conduce dalle prime battute, evita la rimonta e porta a casa la categoria con un meritato 6 a 3. L'altra semifinale, tra Real Cottolengo e Sporting Ardan, vede la prima squadra gestire senza troppe difficoltà la gara, guadagnandosi l'AI con un sonoro 4 a 1.

Coppa serie B Giro di semifinali anche per la coppa di Serie B. Vero-Ma conferma l'ottimo stato di forma stagionale battendo per 2 a 1 la Conti

Costruzioni-Stecak. Partita tutt'altro che semplice per la Vero-Ma che riesce a tenere a bada l'avversario con un aiuto dalla sorte: tante le occasioni sprecate dalla Conti Costruzioni. Match che rimane apertissimo fino alle battute finali.

Il secondo incontro vede la Telecom Tower portarsi sul 2 a 0 al termine della prima frazione contro i Turtles, meno prestanti del solito. Nel secondo tempo non cambia il canovaccio e la Telecom Tower ne sigla altri due. Gara che sembra non avere più nulla da dire. Ma arriva la reazione. Nonostante il tentativo degli avversari di accorciare le distanze da parte dei Turtles, la sfida si conclude comunque con un meritato 4 a 2.

● A.Mar.